

Progetto Educativo di Gruppo 2025–2028

I CARE — La cura per generare luce

«Nessuno accende una lampada per metterla sotto il vaso o sotto il letto; ma la pone sul lucerniere perché faccia luce a tutti.» (Lc 8,16–18)

Il *Progetto Educativo di Gruppo (PEG)* [1] è lo strumento che ci permette di immaginare insieme il nostro cammino educativo dei prossimi tre anni. È il risultato di un ascolto attento di capi, ragazzi/e e famiglie del nostro Gruppo, di un confronto con esperti che conoscono bene la realtà e bisogni del nostro territorio, della riflessione sul PEG precedente e di scelte condivise in Comunità Capi.

Non è un elenco di regole, ma una bussola che ci aiuta a orientarci verso ciò che è davvero importante, suggerendo, con chiarezza, le priorità educative che vogliamo proporre e vivere con e per i “nostri” ragazzi/e. E’ pensato per dare un filo rosso di cambiamento, di crescita e di azione. Un invito a camminare verso obiettivi comuni, con passione e creatività.

L’ascolto e il confronto attivato ci hanno permesso di leggere in modo più consapevole la realtà del nostro Gruppo e del territorio, “qui e ora”. Abbiamo riconosciuto **fragilità e problematiche ricorrenti**, individuando le principali emergenze educative su cui possiamo intervenire. **Le abbiamo raccolte in tre macroaree:**

IO - Riguarda le difficoltà personali dei ragazzi: **autostima** fragile, gestione complessa delle **emozioni**, paura del **futuro** e difficoltà a sognare. Spesso manca autonomia e creatività, smarrimento nell’autogestione del tempo libero, emerge fatica nel mantenere gli impegni e si compiono scelte superficiali, con la tendenza a cambiare idea all’ultimo momento. È frequente anche la fuga dalla fatica e dall’assunzione di responsabilità.

L’ALTRO - Comprende le difficoltà nel ricercare e costruire relazioni autentiche. Si osservano problemi legati all’impatto della tecnologia sui rapporti reali, difficoltà nella gestione dell’aggressività (fisica e verbale) e dei conflitti, oltre a diffidenza e pregiudizi verso le diversità.

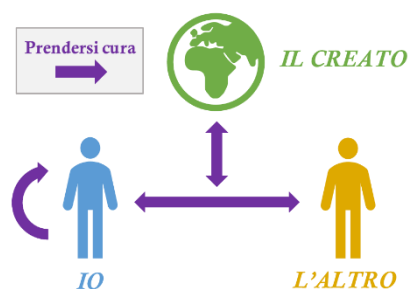
IL CREATO - Riguarda la scarsa cura delle proprie cose e di quelle comuni, degli spazi e dell’ambiente. Diminuisce il contatto con la natura e manca un approfondimento dei problemi del territorio, vicino e lontano. Si registra inoltre fatica nel prendere posizione e nell’impegnarsi per il bene comune.

Di fronte alle fragilità emerse abbiamo scelto di assumere come **filo rosso del nostro cammino** l’espressione **“I care”**. Questa parola racchiude due significati profondi: **mi prendo cura** e **mi sta a cuore**. **La cura non è un gesto statico, ma un movimento** che nasce da ciò che ci tocca profondamente, da ciò a cui attribuiamo valore. Prendersi cura è, dunque, una scelta responsabile che parte da sé per estendersi agli altri e al mondo.

La cura ha infatti una **dinamica generativa**:

- chi sperimenta di essere stato curato può, a sua volta, curare;
- chi impara a conoscersi può entrare in relazione;
- chi vive relazioni positive può aprirsi al mondo e diventare custode del creato.

È un processo circolare che si rafforza passo dopo passo: **la cura di sé sostiene la cura dell’altro, e la cura dell’altro rende possibile la cura del mondo.**



Utilizzando il nostro metodo scout, vogliamo **promuovere un clima che valorizzi la lentezza buona**, lo “slow life”: un ritmo che permette di vivere esperienze autentiche, coltivare relazioni sincere, fermarsi, riflettere e sognare.

Vogliamo educare ad agire con intenzione e consapevolezza, persone capaci di:

- un **benessere interiore** che dia **radici** e **solidità**;
- **relazioni buone** che generano **comunità**;
- una **cittadinanza attiva e responsabile**, capace di prendersi **cura del mondo** e di **custodire la pace** come bene prezioso.

Nei prossimi tre anni desideriamo alimentare un ambiente educativo basato su **cura, responsabilità, autenticità, capacità di immaginare il futuro**. Uno sguardo “strabico”, capace di vivere pienamente il presente e allo stesso tempo di guardare oltre. **Un’educazione che non corre, perché sa che la crescita si costruisce con esperienze vere, ascolto e presenza**. E per fare questo serve tempo, *Kairos* [2].

L'immagine evangelica della lampada ci accompagna in questo percorso:

IO – La lampada che non va nascosta



Ogni persona porta in sé una luce che è **già accesa**, è un dono che ci abita: emozioni, interiorità, desideri, sogni. Prendersi cura di sé significa **riconoscere quella luce e darle tempo, spazio**

NOI – La luce che raggiunge l'altro



Una lampada posta sul lucerniere illumina chi sta vicino: la luce dell'uno tocca l'altro e ne riceve luce a sua volta. Così le relazioni diventano **scambio di luce**, il luogo dove nasce e cresce la comunità.

IL CREATO – La casa che brilla grazie a molte luci



La parabola si apre alla casa intera: la luce diventa **bene comune**. Quando le relazioni sono buone si genera futuro, il mondo diventa migliore quando molte luci insieme se ne prendono cura, la casa diventa **abitabile** per tutti.

Riteniamo la **dimensione spirituale** e il rapporto con la fede elementi essenziali per la crescita completa di ciascuno. Per questo, abbiamo scelto alcune **figure** che, insieme al **Vangelo**, a **Cristo** e alla **preghiera**, ci accompagneranno e offriranno uno sguardo evangelico concreto e facilmente integrabile nella vita di Unità. Non per vincolare il **cammino di fede**, ma per arricchirlo e renderlo più leggibile.

Sant'Ignazio – 2025/26

Ci guiderà nella cura di noi stessi, sviluppando **consapevolezza emotiva** e capacità di discernimento. Ci aiuterà a riflettere sulle scelte interiori e sulla **relazione con Dio** utilizzando anche il **linguaggio emotivo**.

La comunità dei discepoli – 2026/27

Sarà modello di collaborazione, **servizio e fraternità**. Ci insegnerà il valore del **"fare insieme"** e dell'ascolto reciproco, mostrando come ogni gesto di cura possa rafforzare i legami.

San Francesco / Laudato si' (Enciclica di Papa Francesco) – 2027/28

Ispirati dalla sua vita semplice e dal suo **amore per il creato**, impareremo a coltivare gratitudine, stupore e **responsabilità verso il mondo**, assumendo scelte di vita sostenibili.

MODALITÀ D'USO PEG



Le azioni proposte non costituiscono un programma rigido, ma **possibili piste di lavoro**: ogni Unità le **adatta** nel proprio programma annuale secondo età, bisogni e stile di Branca. All'inizio dell'anno la Co.Ca. individua le attività comuni di Gruppo.



Ogni area ha un focus che parte da un'esigenza educativa e la sviluppa in **obiettivi** (gli atteggiamenti da curare) e in una serie **azioni/attenzioni** che suggeriscono modalità operative per viverli nelle attività quotidiane di Unità



Il PEG **non sostituisce il metodo scout né le attività di branca**: offre spunti e orientamenti da integrare con creatività nel cammino ordinario. È, in definitiva, un **compagno di strada** nella progettazione dei programmi di Unità.



Il PEG aiuta ogni capo a definire le **priorità condivise** e garantire **continuità educativa** nel passaggio tra le Unità.



La **PACE** è il valore che attraversa e orienta tutto questo cammino, garantendo coerenza e profondità.



Daremo spazio a **ciascuna delle tre aree dedicando un anno a ognuna**, per costruire un cammino graduale e solido. Le tre aree del PEG sono, però, **interconnesse**: lavorando su una, si cresce naturalmente anche nelle altre.



Alla fine del triennio la Co.Ca. potrà valutare l'efficacia del progetto osservando non solo le attività svolte, ma soprattutto il **clima educativo generato**. Il PEG è uno strumento vivo, che prevede verifiche intermedie, aggiornamenti e adattamenti continui.

PRENDERSI CURA DI SÉ

Focus

Io e il mio benessere

Figura spirituale

Sant'Ignazio

Obiettivi

- Coltivare **conoscenza di sé**, consapevolezza emotiva e **autostima**.
- Promuovere la **"lentezza buona"**: tempo per sé, per sognare e per riflettere.
- Aiutare i ragazzi a immaginare e progettare il proprio **futuro**.
- Favorire la condivisione delle **emozioni**.

Azioni / Attenzioni

- Realizzare un **percorso annuale sulle emozioni**: riconoscere, nominare, interpretare e gestire le emozioni attraverso giochi, riflessioni, espressione artistica, incontri con esperti
- Offrire **momenti non strutturati** che stimolano creatività e curiosità.
- Proporre **testimonianze** di persone che hanno fatto scelte coraggiose o reinventato la propria vita.
- Sostenere i ragazzi/e nella definizione di **priorità, obiettivi personali e passi concreti per raggiungerli**.
- Introdurre o valorizzare un **diario di unità** per raccogliere emozioni, sogni e intuizioni.
- Realizzare un **progetto creativo** aperto a famiglie o cittadinanza (musical, spettacolo, mostra, laboratorio...).
- **Curare gli spazi** del Gruppo attraverso responsabilità condivise (pulizia sedi, manutenzione, riordino).
- **Migliorare la gestione del materiale** di Unità (inventari, regole d'uso, responsabilità).

2025 / 2026

PRENDERSI CURA DI NOI

Focus

Io e gli altri - Fare insieme

Figura spirituale

La comunità dei discepoli

Obiettivi

- Costruire **relazioni reali**: linguaggio attento, ascolto, presenza.
- Dedicare tempo alla comunità attraverso **spazi di incontro e collaborazione**.
- **Imparare a esprimere pensieri ed emozioni** e a gestire conflitti e tensioni in modo fraterno.
- Educare al **"fare insieme"** prendendosi cura di ciò che si fa.

Azioni / Attenzioni

- Promuovere attività di incontro e scambio con altre **associazioni e gruppi di culture diverse** presenti sul territorio.
- Partecipare ad **esperienze di accoglienza** o eventi territoriali **sull'inclusione**.
- Utilizzare tecniche e **giochi cooperativi** per costruire fiducia, collaborazione e gestione del conflitto, anche con il supporto di **esperti**.
- Proporre attività dedicate all'**uso delle parole**, alla **comunicazione non violenta** e al **linguaggio inclusivo**.
- Sostenere la pratica della **correzione fraterna** come stile educativo.
- Realizzare almeno un'**attività di Gruppo** che valorizzi il **"fare insieme"**.
- Consolidare l'**approccio "come sto / come stai"** come pratica di ascolto reciproco.
- Partecipare a **incontri formativi** sul tema delle relazioni, della personalità nonviolenta e della vita comunitaria.

2026 / 2027

PRENDERSI CURA DEL CREATO

Focus

Noi e il creato - Generare

Figura spirituale

San Francesco / Laudato si'

Obiettivi

- Coltivare **responsabilità** verso spazi, natura e bene comune.
- Vivere la **cittadinanza attiva** come forma di cura.
- Educare **all'ambiente** e alla **pace come stile di vita**.

Azioni / Attenzioni

- Promuovere attività regolari di **cura del territorio** (raccolta rifiuti, pulizia aree verdi, manutenzione leggera, Comun'Orto).
- **Curare** l'ordine e la manutenzione degli **spazi del Gruppo** (sedi, magazzino, materiale).
- Scegliere cibo e materiali con **criteri etici e sostenibili**.
- **Vivere** e valorizzare gli **spazi pubblici** del territorio (parchi, piazze, aree comunitarie).
- Realizzare attività per imparare a **riconoscere diversi tipi di violenza** (forme visibili e invisibili) e collegarli ai principi del *decalogo della personalità nonviolenta* [3].
- Partecipare ad almeno un'**iniziativa** per la pace e/o il bene comune.
- Sperimentare attività legate alla **cura del creato** (coltivazione di piante, attività cura animali).
- **Attivare incontri** con Comune, associazioni e istituzioni per comprendere i **bisogni del territorio** e possibili **impegni del Gruppo**.
- Organizzare una **giornata cittadina e/o una veglia RS** a tema creato, pace o cittadinanza attiva.
- Favorire esperienze di **servizio** che mettano in relazione la dimensione **locale** con quella **globale**.
- Partecipare alla **"Settimana dell'Accoglienza"**.

2027 / 2028

OBIETTIVI TRASVERSALI

Valgono per tutti e tre gli anni

- Educare alla Pace nel quotidiano attraverso la **Comunicazione NonViolenta (CNV)** e lo sviluppo di personalità nonviolenta, azioni e scelte concrete.
- Coltivare la **cura degli spazi e del materiale** come stile condiviso di responsabilità.
- Favorire la **partecipazione delle famiglie** nel percorso educativo.
- Mantenere un clima costante di **ascolto** e **confronto**, attento ai bisogni e alle **emergenze educative** interne ed esterne al Gruppo.

NOTE E DOCUMENTAZIONE

[1] Art. 31 Statuto Agesci – *“Il Progetto educativo di Gruppo, ispirandosi ai principi del guidismo, dello scautismo e al Patto associativo, individua le aree d’impegno prioritario per il Gruppo a fronte delle esigenze educative emergenti dall’analisi dell’ambiente in cui il Gruppo opera e indica i conseguenti obiettivi e percorsi educativi. Il Progetto educativo di Gruppo è periodicamente verificato e rinnovato dalla Comunità capi”*

link:

Regolamento Metodologico AGESCI https://www.agesci.it/?wpfb_dl=3147

Patto Associativo AGESCI https://www.agesci.it/?wpfb_dl=2082

[2] Kairos è il tempo qualitativo, il “momento giusto” o “momento opportuno”. È un tempo di qualità, personale e denso di significato, l'occasione perfetta per cogliere un'opportunità.

[3] Il *decalogo personalità nonviolenta* (Giuliano Pontara, filosofo) elenca 10 qualità reciprocamente cooperanti, il loro valore è strumentale in quanto rendono possibile la Pace e una reale democrazia. Le qualità indicate da Pontara sono:

1. il ripudio della violenza
2. la capacità di identificare la violenza
3. la capacità di empatia
4. il rifiuto dell'autorità
5. la fiducia negli altri
6. la capacità di dialogare
7. la mitezza
8. il coraggio
9. l'abnegazione
10. la pazienza

La Comunità Capi - Gruppo AGESCI Rovereto 1

(Serena Boscolo, Davide Comper, Davide Di Leo, Samuele Garzoni, Anastasia Gerola, Denise Lepore, Chiara Marzadro, Sara Matassoni, Maria Mittempergher, Elisabetta Pisetti, Giovanni Pisetti, Letizia Pirolo, Angela Proli, Maddalena Rigotti, Pietro Sbrana, Filippo Schelfi, Maddalena Simoncelli, don Francesco Viganò)

